

Il n.1 Airbnb/Gebbia
 “Viaggi, la prossima rivoluzione
 un portale per i borghi storici”

SARA SCARAFIA A PAGINA 19



Lo scrittore/Rushdie
 “Un grande romanzo americano
 è la mia nuova scommessa”

ANTONELLO GUERRERA A PAGINA 25



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

lunedì

NZ

www.repubblica.it

ANNO 24 - N. 40 IN ITALIA € 1,50

CON NOIRISSIMO € 9,40

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2017

La scelta di Pisapia “Sinistra di governo”

- > Si allontana da Mdp: “Rischiano di fare il partito del 3%”
- > “Dialogo con il Pd. Gentiloni? Ha un profilo altissimo”

MAPPE

Il Pd ha 10 anni
 ma ne dimostra
 molti di più

ILVO DIAMANTI

IL PARTITO democratico compie (quasi) dieci anni. Il 14 ottobre del 2007 si svolgevano, infatti, le primarie per l'elezione dell'Assemblea costituente. E del segretario. Le primarie rappresentavano, dunque, il “rito fondativo” del Pd, per citare la formula coniata da Arturo Parisi. Insieme a Prodi, il sostenitore più determinato — e determinante — del passaggio dall'Ulivo dei partiti al partito dell'Ulivo. Un soggetto politico unitario del centrosinistra (senza trattino) capace di aggregare i principali partiti che avevano accompagnato la storia della Prima Repubblica: Dc e Pci. Per allargarne i confini. Da allora, molto tempo è passato e molte cose sono cambiate. Mi limito a indicarne due. La “scissione” recente delle componenti — e di alcuni leader — di sinistra, che ne ha mutato l'identità originaria. E la progressiva personalizzazione, che ha segnato il passaggio da Pd a PdR. Tanto più dopo le primarie (stra)vinte da Matteo Renzi, lo scorso fine aprile.

SEGUE A PAGINA 7

STEFANO CAPPELLINI
 TOMMASO CIRIACO

C'È BISOGNO di un nuovo centrosinistra aperto, ampio, innovativo, in discontinuità con quello degli ultimi anni. Così il leader di Campo progressista Giuliano Pisapia spiega in un'intervista a *Repubblica* il suo piano per una sinistra di governo. «La sinistra e il centrosinistra hanno perso negli ultimi anni oltre 3 milioni di elettori, eppure la passione e la voglia di impegnarsi aumentano ma non trovano più sbocco». Su Mdp: «Una parte si è allontanata dal progetto di creare una forza aperta e ragionevole, rischiano di fare il partito del 3 per cento».

ALLE PAGINE 2 E 3
 CON SERVIZI DI CASADIO,
 CUZZOCREA E VECCHIO

L'INTERVISTA

Piano e lo Iussoli
 “Il no è crudele
 sono bimbi italiani
 lo dicono gli amici”



FRANCESCO MERLO A PAGINA 4

INDAGINI SU CONTATTI CON ALTRI JIHADISTI

Ferrara, arrestato il fratello dell'assassino di Marsiglia

FERRARA. L'hanno fermato mentre girava in bicicletta, sabato pomeriggio. Senza documenti, senza armi. Il tunisino Anis Hanachi, 25 anni, fratello minore del killer di Marsiglia Ahmed, non ha opposto resistenza. È accusato di essere complice dell'attentatore: sarebbe stato lui a indottrinarlo.

BALDESSARRO E TONACCI
 A PAGINA 16

L'INCHIESTA

La burocrazia
 del fisco:
 210 scadenze
 e il rebus rimborsi

SERGIO RIZZO A PAGINA 11

UN MILIONE DI FEDELI LUNGO 3500 KM DI CONFINE



I fedeli in ginocchio lungo il confine

FOTO: ©AFP

La Polonia senza migranti prega in massa contro l'Islam

ANDREA TARQUINI

OLTRE un milione di fedeli, anziani e giovani, gente di campagna e cittadini, si sono riuniti in preghiera col rosario lungo tutti i tremilacinquecento chilometri dei confini della Polonia.

A PAGINA 15

LE IDEE

La Chiesa
 che combatte
 il narcisismo
 contemporaneo

Monsignor Paglia
 e quegli ideali condivisi
 anche dai laici

EUGENIO SCALFARI



VINCENZO Paglia, sacerdote, arcivescovo e patrono per molti anni e tuttora della Comunità cattolica di Sant'Egidio, ha scritto un nuovo libro intitolato *Il crollo del Noi* edito da Laterza. Si occupa di una quantità di argomenti e cita un numero impressionante di Papi e di scrittori delle più varie culture e nazionalità, che gli servono per meglio illustrare i temi dei quali il suo libro si occupa. È molto efficace questo metodo di scrittura e i personaggi citati gli offrono la possibilità di polemizzare o di consentire con loro e comunque di raccontare la vita degli individui, delle famiglie, delle città, dei giovani, dei poveri, delle culture. Soprattutto di arrivare a una conclusione che è il nucleo del suo pensiero: la fratellanza, la pace, l'amore e il nuovo umanesimo che, a suo parere, consente all'umanità di sviluppare una cultura adatta ai tempi senza perdere ed anzi consentendo la fraternità tra credenti e non credenti che però condividono e rafforzano valori comuni.

SEGUE A PAGINA 26

CHE GUEVARA

Il mito rivoluzionario, raccontato dalle grandi firme de L'Espresso, con decine di scatti d'autore.

IN EDICOLA E IN LIBRERIA L'Espresso

ADDIO A BISCARDI E AL SUO LESSICO

L'uomo che portò il talk urlato in tv

STEFANO BARTEZZAGHI
 ANTONIO DIPOLLINA



AVREBBE compiuto 87 anni tra un mese Aldo Biscardi, di cui 37 alla guida del Processo. Un talk show in cui l'italiano parlato in tv si allontanava sideralmente dal modello Rai. A partire dalla pronuncia.

A PAGINA 38 CON UN'INTERVISTA DI PINCI

ESTASERA ALBANIA-ITALIA

Ferrari e Nazionale le passioni tradite

MAURIZIO CROSETTI



QUANTO costa una candela di accensione? Tredici euro. E Bonucci? Quaranta milioni. Però il Mondiale di Formula Uno è andato, e a quello di calcio rischiamo di non andarci proprio.

NELLO SPORT

HERNO

www.herno.it

Le leggi da non tradire

Renzo Piano. L'archistar e senatore a vita aderisce allo sciopero della fame. "Invito i miei colleghi di ogni partito a parlarmi con figli e nipoti, a superare i calcoli elettorali"

"Ius soli, il no è crudele quei bimbi sono italiani lo dicono i loro amici"

FRANCESCO MERLO

«L'ITALIA - comincia Renzo Piano - come sanno tutti, è il Paese dove si amano i bambini. Più ancora che per la chitarra e per il sole, gli stranieri ci identificano perché siamo i cocchi di mamma, il paese dove i bimbi vengono accolti e festeggiati dovunque. Nei ristoranti, per strada, nelle case, nelle scuole, i bambini sono la nostra allegria e la nostra consolazione. E infatti li cocchiamo e li proteggiamo, e questo ci risarcisce anche perché addolcisce e compensa i tanti difetti che abbiamo. I bambini sono insomma una benedizione del cielo perché sono lo "ius" che in latino vuol dire anche il succo, lo ius soli dunque, il succo della terra, l'essenza della nostra terra, il fertilizzante del futuro».

E invece? «La parola 'invece' non è (ancora) da pronunciare. Io ci credo davvero che i senatori, i miei colleghi, non butteranno via questa occasione di civiltà e troveranno il modo di approvare questa legge, per quanto imperfetta essa sia. Li invito tutti, di destra, di sinistra e di centro, di sotto e di sopra, a parlarmi la sera, a casa, con i figli e con i nipoti. Basterà ascoltarli per capire che sarebbe un delitto contro di loro, contro i loro compagni di scuola, contro i loro simili e contro la tanto sbandierata italianità. Continuare a negare a dei bimbi, che sono italiani come i nostri figli, i diritti - lo ius appunto - di ogni altro italiano, è tradire la nostra italianità, una crudeltà indegna dell'Italia».

Renzo Piano, nella sua casa di Parigi, parla di getto, nel senso che "si getta" a capofitto dentro un argomento che lo tormenta sin da quando «insieme con Franco Lorenzoni sto progettando una scuola elementare da donare ad un piccolo comune del Lazio, in zona sismica». Il luogo esatto lo dirà tra qualche giorno Paolo

"Tutto ciò che mischia flussi e criminalità a questo tema per generare paura, svanisce davanti alla fisicità delle persone"

Gentiloni. «Sarà una scuola di legno, a due piani, attorno ad un cortile con un grande albero. Al piano terra si aprirà alla città: genitori, pensionati, la musica, l'arte... Al piano di sopra, sotto il tetto, dove c'è più aria e più luce, ci abbiamo messo i ragazzi - le otto classi dell'obbligo - che mentre studieranno vedranno l'albero e di fronte i bimbi delle altre classi. Useremo quattrocento metri cubi di legno che restituiranno alla natura piantando nel bosco più vicino 400 piccoli alberi: 5 euro ad albero». E forse somiglierà alla scuola che nel 1988 Piano progettò per Pompei ma non fu mai realizzata: «Solo per quello - scrisse Umberto Eco che se ne era innamorato - avrebbe meritato di essere nominato già allora senatore a vita».

E ora Piano racconta che li ha visti, nelle scuole che ha visitato, alcuni degli 800mila piccoli italiani senza Italia, «con i loro occhioni spalancati, che studiano la Costituzione che non li accoglie, parlano la lingua italiana che li chiama "diversi", pensano e giocano "in italiano" ma non hanno il diritto di dire "sono italiano"». Gli sembra insomma un'ingiustizia che non capisce: «Anche perché, come è stato detto sino alla nausea, non ha nulla a che fare con il controllo dei flussi migratori, con la sicurezza, con l'orientamento politico, con i libri che abbiamo letto, con il partito per il quale abbiamo votato, con la corsa inarrestabile dell'umanità dai paesi dell'infelicità a quelli dell'abbondanza, con il Mediterraneo come campo di concentramento, e meno che mai con la criminalità e con gli stupri. Tutto questo materiale, che alimenta la paura, svanisce subito dinanzi alla fisicità

“OCCHIONI
Quei piccoli li ho visti nelle scuole, con i loro occhioni studiano una Costituzione che però non li accoglie”



“PIETRA SU PIETRA
La civiltà si costruisce pietra su pietra. Le migliori leggi sono imperfette e, vedi divorzio, cambiano la nostra storia”



Due insegnanti che hanno aderito alla campagna nelle scuole per la cittadinanza italiana ai minori figli di immigrati

IL CASO. IL MINISTRO DELL'INTERNO MINNITI: IL TESTO VA APPROVATO SUBITO

Saviano, l'appello agli scrittori "Presentate i libri assieme ai ragazzi"



SCRITTORE
Roberto Saviano, l'autore di Gomorra, ora esce il suo nuovo libro: "Bacio feroce"

ROMA. «Non fatevi governare dalla paura e prendete posizione». È l'appello per lo Ius soli di Roberto Saviano, ieri sera ospite di *Che tempo che fa*, dove ha parlato del suo nuovo romanzo *Bacio feroce*. «Questi ragazzi che hanno diritto alla cittadinanza italiana sono già qui» ha aggiunto, invitando tutti gli scrittori «a fare come me e a presentare i loro libri insieme ai giovani che devono avere riconosciuto lo Ius soli».

La legge deve essere discussa e approvata in questa legislatura, dice anche il ministro dell'Interno Marco Minniti. «Lo dico con nettezza: credo che si debba fare di tutto per approvare lo Ius soli, anche così com'è, in questa legislatura. Più difficile sarebbe correggerlo, perché si accorcerebbero i tempi parlamentari per approvarla», dice Minniti. Un'altra voce che si schiera a favore dell'invito a votare lo Ius soli lanciato su *Repubblica* da Walter Veltroni: l'ex segretario del Pd in particolare ha fatto appello alla coscienza dei parlamentari di centro, del centrodestra e dei grillini. Le parole di Minniti arrivano da un forum pubblicato sull'*Avvenire*, il quotidiano della Cei. Dove il ministro ha spiegato che questa legge dovrebbe essere un tassello importante del capitolo dell'integrazione.

Intanto senatori e deputati aderiscono allo sciopero a staffetta promosso anche da Radicali italiani che vuole sollecitare l'approvazione del disegno di legge. Ieri hanno detto sì il senatore Giancarlo Sangalli, i sottosegretari Luigi Bobba e Ivan Scalfarotto. Partecipano all'iniziativa anche il musicista Paolo Fresu, l'architetto Renzo Piano, gli scrittori Chiara Valerio e Nicola Lagioia, il missionario comboniano Alex Zanotelli, l'assessore alla scuola del comune di Torino Federica Patti, il regista Andrea Segre. Nomi che portano il numero sul contatore sul sito di Radicali italiani a quota 787.

tà e alla verità di quei bimbi. Ecco perché invito i miei colleghi ad andarli a cercare nelle nostre scuole come ho fatto io. E mi rivolgo anche alle mogli dei miei colleghi, mamme italiane che, quando vogliono, sanno come convincerli: riescono persino a "ingravidare" i loro mariti».

Ovviamente Piano sa che la Boschi sostiene che «in Parlamento non ci sono i numeri», che Alfano ha dichiarato che «la legge è giusta ma il momento è sbagliato», e che dunque si rischia la crisi di governo. Ma gli pare molto importante che sia partita un'iniziativa trasversale, «un'alchimia di numeri, dove ci sarà pure il politichese, ma ne vale certamente la pena». Perciò digiuna anche lui: «Sì, ma non mi pare un eroismo da esibire; è solo un piccolo segnale, un modo per dire a me stesso che ci sono anche io». E sostiene di parlare da costruttore: «Quando cominci, prendi con le mani un pietra di 32 chili e sai che, se non la metti giù, ti cadrà sui piedi. Dunque la posi, la guardi e scopri che è imperfetta, e che forse non è messa nel modo migliore. Ma sai pure che hai cominciato, e allora ci posi accanto altre pietre. Io penso che costruire città e costruire civiltà sia la stessa cosa e non solo perché l'origine della parola è la stessa, ma perché, pietra su pietra, adatti le imperfezioni, e con una grande pazienza, nei limiti della legge di gravità. E non sto facendo l'elogio del compromesso, dell'inciucio e del pasticcio: le migliori leggi che abbiamo fatte erano imperfette e però hanno cambiato la nostra storia: il divorzio, la legge sui manicomi, l'aborto, il sistema sanitario nazionale, le unioni civili». Dunque gli piacerebbe parlare con tutti i senatori uno per uno: «Siamo tutti cristiani, anche quelli laici come me. Siamo cresciuti, noi italiani, con un'idea di Cristo che non è la Croce ma il Bambinello: la Madonna nella grotta, la natalità. Come può un cristiano buttare

"Mi inquieta tutto questo discutere di sangue e di terra, come nei libri che raccontano le guerre contro la Ragione. I grillini? Ci ripensino"

via questa occasione storica in nome di un calcolo elettorale, di una paura, di un voltastomaco, di un cattivo umore?».

E poi ci sono i grillini: «Sento dire che si asterranno e mi dispiace per loro. Io non voglio sembrare ecumenico e non amo i tromboni, ma sono stato fatto senatore a vita e ho accettato. Non sono un eletto che ha il dovere di andare in aula per votare le leggi, ma frequento il Senato da architetto e provo, come sto facendo adesso, ad accendere qualche luce sui temi civili, appunto. Quelli che riguardano la costruzione della civiltà e della città. Ho ottant'anni e dunque anche per età so che è sempre molto saggio dubitare della saggezza dei saggi. E voglio dire che non sono qui a proporre accordi di scuola e mediazioni nella dottrina tra forze politiche con il pelo arruffato dalle nevrosi del paese e inseguite da plebeismi sempre più aggressivi. Dico però che mi fa paura tutto questo discutere di sangue e di terra, come nei libri che raccontano le guerre contro la Ragione. Molto più dolcemente si parla di bimbi e di ragazzi, di civiltà dei diritti, di una legge che non prevede che si diventi italiani, qualunque sia la nazionalità dei genitori, per il solo fatto di nascere in territorio italiano. I bambini sono segnali che mandiamo al mondo che non conosceremo, ad un futuro che non vedremo, ma che vorremmo aver contribuito a migliorare. Ecco, qui non si maneggia la politica, la casta, il sistema, siamo nel campo della libertà e della coscienza. Sarebbe davvero un peccato se nell'universo grillino non splendesse la sesta stella, quella dello ius soli».